

Malagrotta

Rifiuti, il Tar bocchia ancora il piano per l'emergenza di Clini L'ex ministro: sentenza assurda

Non c'è fine alla «telenovela» dei rifiuti. Il Tar, accogliendo il ricorso di alcuni comuni del Lazio, ha nuovamente bocciato il piano dell'ex ministro Clini in cui si indicavano alcuni impianti fuori Roma in cui smaltire la spazzatura della Capitale. Ma l'ordinanza, in

una girandola che pare impazzita, non avrà alcun effetto pratico, perché il Consiglio di Stato è pronto a concedere una sospensiva. Quindi la spazzatura, almeno per qualche giorno, continuerà ad essere trattata a Viterbo, Albano e Colfalice. L'ex ministro dell'Ambiente aveva scelto gli impianti, in base alle indicazioni del prefetto Sottile, per non incorrere nella maxi multa minacciata all'Italia dall'Unione Europea. «Alla fine - dice Clini - qualcuno dovrà rendersi conto che esistono indicazioni dall'Ue e che vanno rispettate. Il nuovo ministro, Andrea Orlando, si sta muovendo sulla mia stessa linea».

all'interno

Nuovo stop al piano Clini l'ex ministro: «Un'assurdità»

► Dal Tar ennesima bocciatura al trattamento dei rifiuti fuori Roma

L'EMERGENZA

C'è sempre il Tar nei destini dei rifiuti di Roma. La nuova puntata della telenovela è scandita da un'ordinanza del tribunale amministrativo, l'ennesima che critica le strategie adottate per la soluzione dell'emergenza. Ieri i giudici, accogliendo il ricorso di alcuni comuni della Regione, hanno bocciato due decreti dell'ex ministro Corrado Clini che davano il via al trattamento dei rifiuti di Roma negli impianti del Lazio che fino a quel momento non lavoravano a pieno regime. In particolare secondo il Tar non poteva essere il commissario Goffredo Sottile ad autorizzare questo ciclo e quindi si è trattato di «un'illegittima estensione dei poteri emergenziali» del prefetto.

PER ORA NESSUN EFFETTO

Ma gli effetti della decisione, per il momento, non scattano, anche perché il Consiglio di Stato avrebbe concesso una sospensiva, in attesa di chiarimenti. Così, almeno

per alcuni giorni, i camion dell'Ama partono (tornando a Malagrotta) alla volta di Colfalice, Albano e Viterbo evitando quello che sarebbe un disastro per Roma e per l'Italia. Il trattamento di tutti i rifiuti della Capitale consente di evitare che a Malagrotta venga portato il cosiddetto «tal quale», ovvero l'immondizia indifferenziata, evitando anche la conseguente mega multa dell'Unione Europea che vieta tassativamente la pratica. In ogni caso, parallelamente alla sospensiva, i legali del ministero stanno preparando un ricorso al Consiglio di Stato. L'interessato non si scompone: «Io illegittimo? - dice Goffredo Sottile - Non è così, lo attesta l'ultimo decreto del ministro Orlando. Quello preso in esame dal Tar è un provvedimento superato da quello di due settimane fa».

L'EX MINISTRO

Su questo punto insiste anche l'ex ministro Corrado Clini, tornato direttore generale del ministero dell'Ambiente, stupito dai continui stop: «Quella del Tar è una tesi in-

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE È PRONTO A PRESENTARE UN ALTRO RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO

consistente - risponde al telefono da Rio De Janeiro dove partecipa alla Giornata mondiale della gioventù, che quest'anno dedica all'ambiente grande attenzione - Sottile ha scelto gli impianti sulla base di una legge dello Stato, quindi non mi sembra contestabile». Clini non si occupa più dei rifiuti di Roma («per mia fortuna», scherza, ma non troppo), ma quando capita dà un consiglio all'attuale ministro Orlando. «Con Andrea siamo amici, capita di parlarne. Il mio giudizio sul suo lavoro è positivo. Non si fa intimorire. Va avanti per la sua strada, che poi non è diversa dalla mia. L'esercizio della responsabilità è merce rara ma spero che in tutti prevalga la consapevolezza che le direttive europee vanno rispettate».

LA RICERCA SILENZIOSA

Intanto prosegue la ricerca del nuovo sito che ospiterà la nuova discarica di servizio di Roma. Sottile è al lavoro con i tecnici di Comune, Provincia e Regione: «Ho stabilito il silenzio stampa assoluto». Quello che è chiaro è che non si tratterà di un'area della Valle Galeria. Lo ha ribadito anche Estella Marino, nuovo assessore comunale all'Ambiente: «In seguito a un colloquio con il sindaco ho avuto conferma che per nessun motivo, ripeto, nessun motivo, questa amministrazione intende utilizzare il sito di Monti dell'Ortaccio per una nuova discarica».

Francesco Olivo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un camion carico di rifiuti all'uscita della discarica di Malagrotta

Cronaca di Roma
Il Messaggero

Abusivismo, i vigili bocciano il piano del Comune

Fori, allarme commercio

Aperti per ferie

Nuovo stop al piano Clini: l'ex ministro è un'assurdità

Maximali differenziali: eccessi in sacchetti biodegradabili esauriti

COLLE PICCHIONI